



News

- Italia e Canada rivedono il Trattato di Estradizione
- I Decreti sui flussi d'ingresso dei lavoratori stranieri
- Dialogo più stretto tra cultura italiana e giapponese
- Allerta per i referendum sulla fecondazione assistita
- Una banca dati sull'emigrazione mantovana

Focus

- Internazionalizzazione delle imprese italiane
- *L'accordo tra ICE e Unioncamere*

Filo diretto con le Associazioni

- Intervista a Marcello Pagetta, Consigliere Delegato dei Padovani nel Mondo
- Guardare avanti

News

Italia e Canada rivedono il Trattato di Estradizione

In data 13 gennaio è stato sottoscritto a Roma il **Trattato di Estradizione tra Italia e Canada** dai Ministri della Giustizia dei due Paesi. Il Trattato aggiorna quello del 1981. Da segnalare la semplificazione delle procedure di riconoscimento delle condanne pronunciate in contumacia a fini estradizionali e della documentazione accompagnatoria.

I Decreti sui flussi d'ingresso dei lavoratori stranieri

In attuazione dell'art. 3 del Testo Unico sull'immigrazione e la condizione dello straniero, sono stati emanati i **Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM)** per la programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori cittadini dei nuovi Stati membri della UE per l'anno 2005 e la determinazione delle quote d'ingresso dei cittadini extracomunitari per motivi di lavoro, sempre per l'anno 2005. Il primo DPCM stabilisce che per l'anno 2005 è ammessa in Italia, per motivi di lavoro subordinato stagionale e non stagionale, una quota di **79.500 lavoratori cittadini dei nuovi Stati membri dell'Unione Europea**. Il secondo Decreto, con il quale è fissata una quota massima sempre di 79.500 ingressi di cittadini extracomunitari, prevede, tra l'altro, quote riservate a determinati Paesi nonché a specifiche professioni.

Dialogo più stretto tra cultura italiana e giapponese

Il **Ministero degli Affari Esteri**, l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO) e l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (UNO) hanno sottoscritto il 2 febbraio alla Farnesina un protocollo di intesa sul funzionamento e sull'attività della Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale (ISEAS) d' Kyoto. **L'ISEAS è un centro di studi attivo a Kyoto dal 1987**. Oltre a rappresentare un essenziale punto di riferimento per le attività italiane di ricerca, formazione e coordinamento degli studi sull'Asia Orientale, l'ISEAS ha acquisito con il tempo un valore strategico garantendo la **presenza dell'Italia in una città come Kyoto**, di grande rilevanza nel panorama culturale e accademico giapponese. Il Protocollo di intesa assicura **continuità al funzionamento della Scuola Italiana** conferendole lo status di "articolazione funzionale" dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo.

Allerta per i referendum sulla fecondazione assistita

Lo scorso 13 gennaio la Corte Costituzionale ha reso nota la propria delibera in ordine all'ammissibilità delle cinque richieste di referendum abrogativo relative alla Legge 19 febbraio 2004 n.40: "**Norme in materia di procreazione medicalmente assistita**". La richiesta di referendum concernente l'abrogazione totale della Legge è stata giudicata inammissibile, mentre le altre quattro richieste ("limite alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni"; "norme sui limiti all'accesso alla procreazione medicalmente assistita"; "norme sulla finalità, sui diritti dei soggetti coinvolti e sui limiti all'accesso"; "divieto di fecondazione eterologa") sono state ritenute ammissibili. La data di convocazione degli elettori dovrebbe essere fissata **una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno**. Sulla delicata materia, peraltro, è attualmente in corso un articolato dibattito politico che potrebbe anche sfociare nell'approvazione in tempo utile, da parte delle Camere, di una nuova formulazione della Legge che renda non più necessario il ricorso alle urne.

La Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, tuttavia, sia in previsione di un eventuale evento referendario, sia ai fini del miglioramento ed aggiornamento dei dati dell'elenco unico dei residenti all'estero, **ha già avviato una campagna di sensibilizzazione dei connazionali** in merito al dovere di comunicare i propri estremi anagrafici e di indirizzo ed ogni eventuale cambiamento ad essi relativo al competente Ufficio consolare, sottolineando che comportamenti omissivi o tardivi in tal senso da parte loro potrebbero avere ripercussioni sull'effettiva possibilità di ricevere al proprio domicilio il plico elettorale.

Una banca dati sull'emigrazione mantovana

Sta entrando nel vivo il progetto archivistico per il recupero della memoria e delle tradizioni dei Mantovani residenti all'estero **finanziato dalla Regione Lombardia** e gestito dall'Associazione dei Mantovani nel Mondo. E' partito infatti il completamento della banca dati dell'emigrazione mantovana presso l'Archivio di Stato.

Il progetto prevede che la banca dati venga presto inserita on-line (www.mantovaninelmondo.com).

News

- Italia e Canada rivedono il Trattato di Estradizione
- I Decreti sui flussi d'ingresso dei lavoratori stranieri
- Dialogo più stretto tra cultura italiana e giapponese
- Allerta per i referendum sulla fecondazione assistita
- Una banca dati sull'emigrazione mantovana

Focus

- Internazionalizzazione delle imprese italiane

• *L'accordo tra ICE e Unioncamere*

Filo diretto con le Associazioni

- Intervista a Marcello Pagetta, Consigliere Delegato dei Padovani nel Mondo
- Guardare avanti

Focus

Internazionalizzazione delle imprese italiane

Per l'affermazione del made in Italy è sempre più importante promuovere l'aggregazione delle business communities fuori dei confini nazionali, favorendo la creazione di Associazioni e network delle comunità di affari italo-estere.

Quale è la funzione delle Rappresentanze Diplomatico-Consolari?

Il ruolo del Ministero è innanzitutto quello di assistere le imprese nei rapporti con le pubbliche amministrazioni dei Paesi di accreditamento sostenendole nelle gare d'appalto e nei contenziosi relativi all'accesso al mercato e alla protezione degli investimenti. Inoltre la Rete Diplomatica svolge **un'attività di intelligence economica**, raccogliendo informazioni sul quadro macroeconomico dei diversi Paesi i cui risultati vengono diffusi semestralmente attraverso i **Rapporti congiunti MAE-ICE**. La collaborazione con altre Istituzioni, come Camere di Commercio, ICE, Regioni, Associazioni è cruciale per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, in uno scenario competitivo sempre più dinamico. Per altro **la presenza all'estero delle imprese italiane è cambiata radicalmente negli ultimi 10-15 anni**, orientandosi verso un riposizionamento che riguarda sia i luoghi che i modi dell'internazionalizzazione. Le imprese italiane sono sempre più presenti nelle economie emergenti dell'Europa Centrale ed Orientale ed in generale nelle aree geo-economiche esterne all'Unione Europea. Inoltre le nostre aziende privilegiano sempre di più **forme "approfondite" di internazionalizzazione, quali l'investimento o la joint venture**, rispetto alla mera esportazione.

L'accordo tra ICE e Unioncamere

Il sistema che muove i processi di internazionalizzazione del nostro Paese è una realtà articolata al suo interno in diversi strumenti, strutture ed organismi. Ne sono parte integrante i quasi **150 Uffici Commerciali operanti presso le 238 Sedi Diplomatico-Consolari Italiane** che rappresentano, a fianco dei 104 Uffici dell' ICE e delle 66 Camere di Commercio Italiane all'Estero, uno dei punti di riferimento più capillari per il sistema produttivo italiano sui mercati internazionali. Nel complesso processo di sviluppo del sistema impresa italiano si inquadra l'**intesa** per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, **firmata all'inizio di febbraio tra l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio**. Tale intesa, che è lo strumento operativo dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2000 tra il Ministero del Commercio Estero (ora

Ministero delle Attività Produttive), Unioncamere e Assocamerestero (l'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero), ha il compito di realizzare un programma comune di attività, articolato in **azioni dirette a promuovere lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra l'Italia ed alcune aree geo-economiche di interesse strategico per i due Enti**, secondo uno schema di iniziative articolate per filiere produttive. Le filiere individuate quest'anno sono: agroalimentare, oro, legno, tessile e pelletteria, meccatronica e meccanica, turismo, edilizia, componentistica, nautica. A beneficiare delle azioni di promozione saranno soprattutto le piccole e medie imprese, per le quali nel 2005 le due organizzazioni metteranno a disposizione complessivamente **10,5 milioni di euro** (cofinanziati al 50% dai due Enti) a valere su 27 progetti che interesseranno le 9 filiere selezionate.

Filo diretto con le Associazioni

*Intervista a Marcello Pagetta,
Consigliere Delegato dei Padovani nel Mondo*

Guardare avanti

L'Associazione, nata nel 1970 per iniziativa della Camera di Commercio di Padova, si dedica non solo alla promozione culturale e sociale ma anche, e sempre più, alla promozione economica e alla formazione professionale. Contando sui trenta Circoli presenti nei vari Paesi del Mondo e sulla cooperazione di Enti e Istituzioni venete. "In rete con l'Italia" ha sentito Marcello Pagetta, Consigliere Delegato dei Padovani nel Mondo.

Consigliere, il Veneto è una Regione a lunga tradizione migratoria che ha sviluppato negli anni una rete associativa molto attiva. Vi confrontate spesso tra Associazioni?

Assolutamente sì. **Proprio lo scorso 4 e 5 febbraio si è tenuta a Belluno la Consulta dei Veneti nel Mondo** che rappresenta, in pratica, tutto il mondo dell'emigrazione veneta ed è caratterizzata soprattutto dal fatto che ne fanno parte, oltre alle Associazioni storiche, anche molti rappresentanti dei Comitati e Federazioni dei Circoli Veneti all'estero. Abbiamo a lungo discusso del futuro dell'associazionismo, della necessità di tenere un dialogo sempre aperto tra noi per poter affrontare il futuro insieme in modo costruttivo. Logicamente l'importante è che questo dialogo sia sostenuto da programmi strutturati. A questo proposito a Belluno è stato presentato **il Piano 2005 degli interventi regionali**. Le aree dove dovrebbero concentrarsi gli interventi sono: quella delle agevolazioni e dell'assistenza per i connazionali che intendano rientrare; le iniziative culturali e informative; le attività economiche.

News

- Italia e Canada rivedono il Trattato di Estradizione
- I Decreti sui flussi d'ingresso dei lavoratori stranieri
- Dialogo più stretto tra cultura italiana e giapponese
- Allerta per i referendum sulla fecondazione assistita
- Una banca dati sull'emigrazione mantovana

Focus

- Internazionalizzazione delle imprese italiane
- *L'accordo tra ICE e Unioncamere*

Filo diretto con le Associazioni

- Intervista a Marcello Pagetta, Consigliere Delegato dei Padovani nel Mondo
- Guardare avanti

Il giorno 5 si è poi tenuto un Convegno che ha affrontato tra l'altro il tema dello sviluppo delle attività delle Associazioni. In particolare riteniamo indispensabile un maggior coinvolgimento dei giovani, che sono spesso lontani dalle Associazioni, soprattutto **nei Paesi anglofoni, dove tendono a integrarsi fortemente nelle comunità locali.**

Come si può fare allora per avvicinare i giovani alla loro terra di origine?

Bisogna coinvolgerli sul campo dei loro interessi. Non basta più organizzare incontri conviviali un paio di volte l'anno. D'accordo con i Circoli all'estero stiamo sperimentando nuove iniziative tra cui i corsi di lingua, viaggi culturali in Veneto, **stage in aziende, corsi di formazione professionale.** Ovviamente noi seguiamo la parte organizzativa con il supporto finanziario del Fondo Sociale Europeo e di altri Enti come la Regione Veneto.

Molti giovani, soprattutto dal Sud America, vengono per acquisire il know-how da poter poi utilizzare nel loro Paese di adozione, partecipando a **corsi di formazione presso l'Università o Istituti specializzati,** spesso abbinati a stage aziendali. Le aree interessate sono diverse, si va dal settore alberghiero a quello agricolo, dalla lavorazione del marmo alla veterinaria. In alcuni casi i giovani trovano inserimento nelle aziende venete e rimangono così in Italia.

Dunque la vostra Associazione contribuisce a favorire lo sviluppo economico delle due Italie?

Il made in Italy si alimenta e cresce grazie anche alla collaborazione tra aziende italiane e aziende guidate da connazionali residenti all'estero. Sono convinto che il ruolo delle Associazioni sia anche quello di facilitare le relazioni economiche tra le due Italie, **favorendo la circolazione delle informazioni e la definizione di partnership e joint-venture.** Si tratta però, è bene precisarlo, di un lavoro di squadra, infatti per far dialogare persone e imprese lontane anche migliaia di chilometri devono essere coinvolte varie istituzioni, non solo a livello di Governo centrale ma anche locale come le Regioni, le Province, le Camere di Commercio e le Associazioni. In Veneto questo processo è stato promosso con successo da anni e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Un esempio? Ogni anno i Padovani nel Mondo, insieme con la Camera di Commercio di Padova, offrono un riconoscimento a **15 oriundi che si sono affermati all'estero,** per esempio come imprenditori o professionisti, grazie anche alle relazioni economiche e commerciali intrattenute con la terra d'origine.

Ci sono ancora molte richieste di veneti residenti all'estero, in particolare in Sud America, che desiderano rientrare?

Sì anche se il fenomeno dei “rientri” si è ridotto negli ultimi mesi grazie al seppur lieve miglioramento delle condizioni economiche in America Latina. In genere si tratta di anziani che sono rimasti soli e preferiscono tornare nella loro terra, **ma ci sono anche giovani con un’istruzione alta che vorrebbero venire in Italia per cercare lavoro**. Va detto che spesso le loro aspettative vanno deluse perché si sovrappongono a quelle dei giovani residenti in Veneto che, in questa fase di congiuntura economica sfavorevole, stentano a trovare un’occupazione soddisfacente. **L’Associazione comunque fa il possibile per aiutarli** a cercare una sistemazione abitativa, i giusti contatti per inserirsi nel tessuto produttivo e, dove possibile, per quanto riguarda gli anziani in difficoltà, favorisce la ricerca di forme di supporto socio-assistenziale.

● News

● Focus

● Filo diretto con le Associazioni